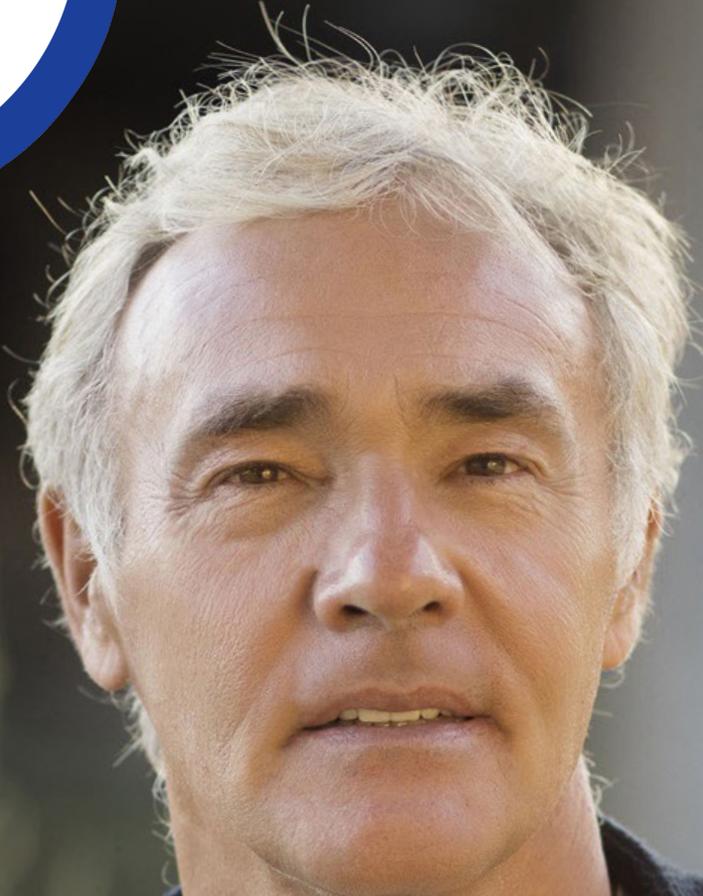




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 09 - anno 93
26 febbraio 2024

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

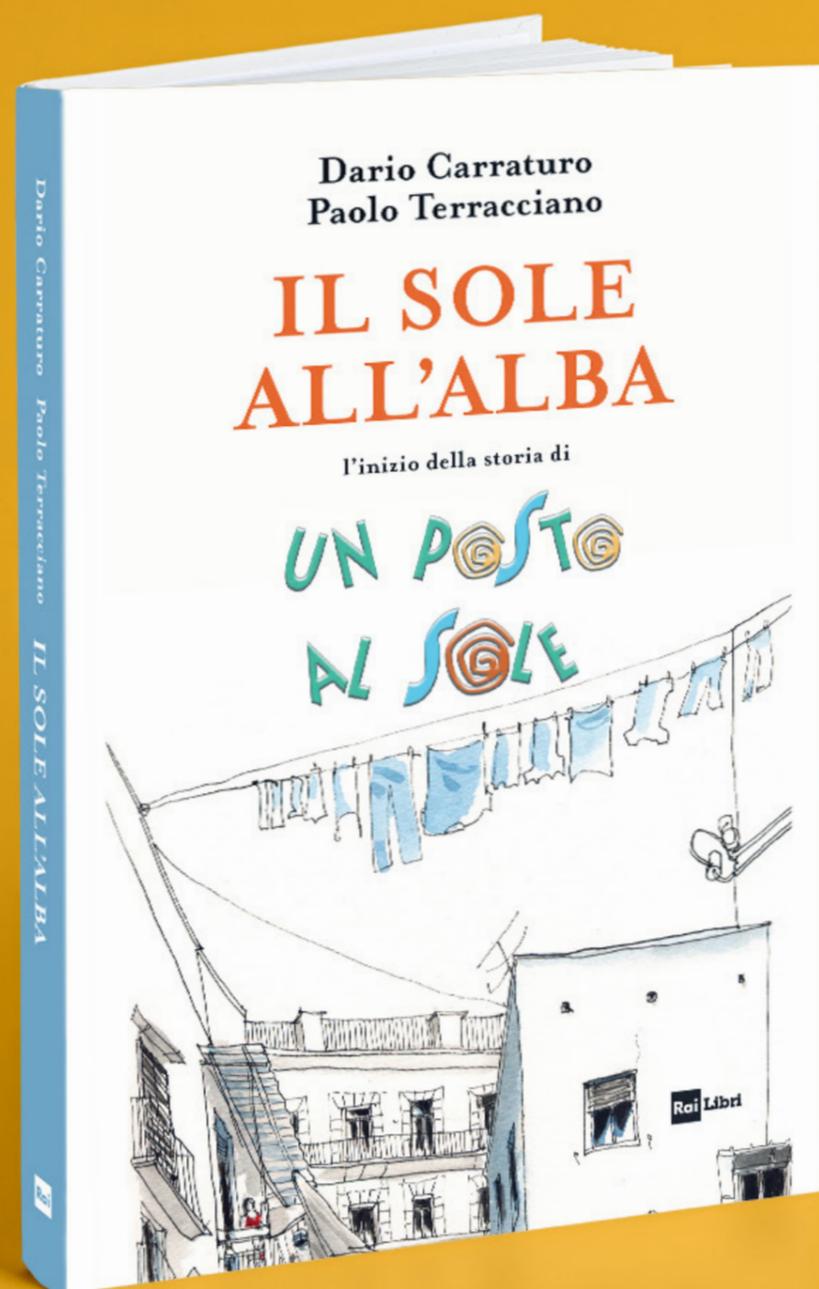


Massimo Giletti



La nostra STORIA

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

SPIATI DALLA WEBCAM? NON È UN FILM...

La tecnologia ci ha ormai abituati quasi a tutto. Ma c'è una domanda che preoccupa la maggior parte di chi ne fa uso: si può essere spiati dalla fotocamera del telefonino o del Pc?

La paura che qualcuno ci spii dalla fotocamera del cellulare o dalla webcam del computer non è una paranoia. Sono molti gli esperti che ritengono che possa accadere davvero. Software di sorveglianza sarebbero infatti in grado di controllare anche il microfono e, con l'accesso a fotocamera e galleria fotografica, potrebbero rappresentare un rischio per la nostra riservatezza.

La pandemia ha dato il via alla larga diffusione di piattaforme di videoconferenze per restare in collegamento con colleghi e clienti, cancellando le riunioni faccia a faccia. Proprio questa crescita dell'uso delle fotocamere ci porta a riflettere in chiave sicurezza. Il timore fondato, e diffuso, è quello che qualcuno possa prenderne il controllo remoto. Proprio come in un film di spionaggio: un hacker prende il possesso della telecamera del computer o del telefono spiando le ignare vittime attraverso un codice malevolo, un malware. E può succedere davvero.

I metodi utilizzati per proteggersi sono tanti e, a prescindere da quello scelto, il primo passo da fare è rendersi conto se la telecamera sia accesa. Per saperlo, è necessario installare un software antivirus e aggiornare il sistema operativo e i software utilizzati. Resta fondamentale fare attenzione alle mail sospette e ai siti web che invitano a cliccare su altri link. Un'altra possibile contromisura è quella di coprire la fotocamera quando questa non è in uso.

Insomma, stare al passo con i tempi significa anche prestare attenzione perché non sono tutte rose e fiori. La tecnologia ci cambia, spesso ci spaventa. Ma come quasi in tutto, di fronte a un problema c'è anche una soluzione: attenzione dunque e... mai fu così calzante... occhio!



Vita da strada

Fabrizio Casinelli

SOMMARIO

N. 09
26 FEBBRAIO 2024

VITA DA STRADA

3



VIVA RAI 2!

I momenti più divertenti ed emozionanti dello show di Fiorello

24

ACDC

50 anni di AC/DC

30



OBLÒ

Oblò, Rai Kids contro le fake news

42

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

26

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

32

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al vice questore aggiunto Maurizia Quattrone

34

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

44



RAI

Nasce il Comitato Scientifico per i 100 anni di radio e i 70 anni di televisione

10

NEK

Il conduttore di "Dalla strada al palco" su Rai 2 parla della terza edizione del programma del martedì sera

16

RAI VATICANO

In onda la domenica a mezzanotte e 45 su Rai 1 il nuovo settimanale "Giubileo 2025 Pellegrini di Speranza" condotto da Stefano Ziantoni

20



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

38

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

46

MASSIMO GILETTI

Il giornalista ritorna alla Rai e conduce il programma dedicato ai primi 70 anni della Tv in Italia. Mercoledì 28 febbraio su Rai 1

6

MASSIMO GHINI

Incontro con l'attore protagonista della serie "Gloria" insieme a Sabrina Ferilli. Lunedì 26 e martedì 27 febbraio su Rai 1

12

YEVA SAI

In "Mare Fuori" è Alina. L'attrice ucraina si racconta al RadiocorriereTv. Il mercoledì su Rai 2 e su RaiPlay

18

LISTEN TO ME

Il venerdì su Rai 3 il programma in cui è più facile raccontarsi

22

RON

Al centro esatto della musica. Al via il nuovo tour teatrale del cantautore

28

TOP TEN
I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA
OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU
Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 09 - anno 93
26 febbraio 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Un viaggio di ricordi e di emozioni nei settant'anni della televisione italiana. Mercoledì 28 febbraio in prima serata su Rai 1 dall'Auditorium del Foro Italo di Roma



VIRACCONTI 70 ANNI DI TV

LE CERIMONIE INAUGURALI DI DOMENICA 3 GENNAIO

Al momento di andare in macchina si stanno concludendo le cerimonie inaugurali degli Studi e dei Trasmettitori TV, riprese e poste in onda per televisione.

A Milano le autorità cittadine, ricevute dal vice-Presidente della Rai prof. Carelli e dal vice-Direttore Centrale Esercizio TV dott. Passante, hanno proceduto all'inaugurazione dello Studio TV 3 che è uno dei più grandi d'Europa. Gli impianti sono stati benedetti da Monsignor Leoni in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo Schuster. Il Sindaco della città prof. Ferrari ha pronunciato un fervido discorso augurale.

A Torino la cerimonia si è svolta sulla collina dell'Eremo dove è installato il trasmettitore. Erano presenti il Cardinale Arcivescovo Foschi, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni prof. Panetti, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Sindaco, ricevuti, insieme con le numerose altre autorità, dal vice-Presidente della Rai avv. Paces, dal vice-Direttore Generale dott. Marcello Bernardi e dal dott. Viarengo, direttore della Sede TV. Dopo la benedizione impartita dal Cardinale Arcivescovo hanno pronunciato elevati discorsi il sindaco avv. Peyron e il ministro Panetti.

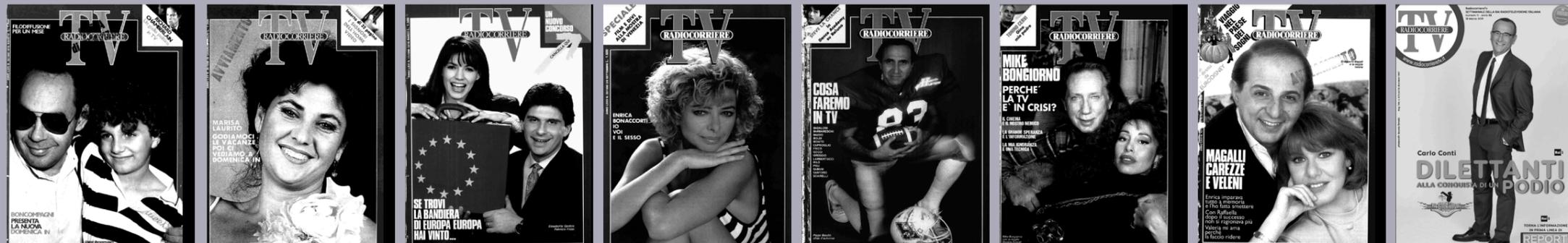
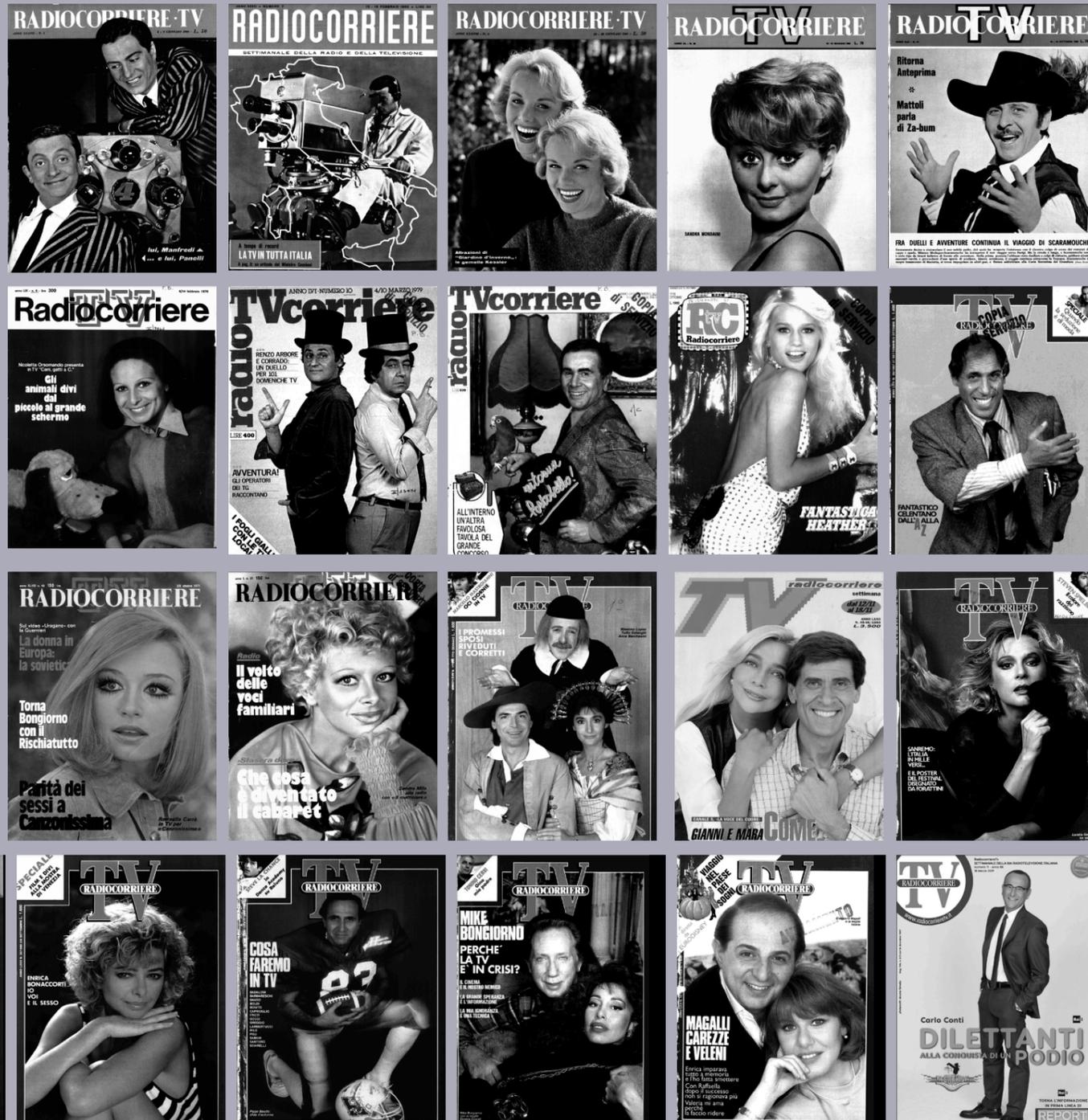
Dopodiché Torino dava il via a Roma: «A voi Romani». Nella Capitale sono stati inaugurati gli impianti di Monte Mario. Gli ospiti illustri, tra i quali ricordiamo S. E. il Cardinale Micara, Vicario di Roma, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Sindaco, l'on. Spataro, ex Presidente della Rai, esponenti del mondo della cultura, dell'arte, della politica e del giornalismo, sono stati ricevuti dal Presidente della Rai dott. Cristiano Ridòmi, dal Consigliere Direttore Generale della Rai Salvo Sernesi, dal Direttore Centrale Esercizio TV dott. Sergio Pugliese, dal Direttore Centrale Tecnico TV ing. Sergio Bertolotti, dal Direttore della Sede TV, prof. Angelini. Dopo la benedizione, il Cardinale Micara ha pronunciato una breve allocuzione riferendo e sottolineando i passi più importanti del messaggio che il Pontefice ha dedicato all'avvento della televisione in Italia.

Ha preso poi la parola il sindaco ing. Rebecchini, che ha pronunciato un discorso augurale esaltando la nuova tappa del progresso umano.

Infine, il Presidente della Rai dott. Ridòmi, applauditissimo come tutti gli altri oratori, ha documentato le tappe di questa nuova realizzazione della Rai, elogiandone gli artefici, mettendo in evidenza l'importanza del nuovo mezzo di espressione e augurando che questo valga sempre più a cementare la causa della concordia del progresso e della pace.

In serata, all'inizio del Telegiornale, il Consigliere Direttore Generale Salvo Sernesi appariva sul teleschermo per indicare, a conclusione, le successive mete della TV italiana, inquadrandone le attività attuali e tracciando il programma di quelle future.

In precedenza, nel pomeriggio di sabato 2 gennaio, con semplici, ma significative cerimonie, erano stati inaugurati i trasmettitori di Monte Penice, Portofino, Monte Serra e Monte Peglia. Di tutte le cerimonie inaugurali pubblicheremo un ampio servizio e una ricca documentazione fotografica nel nostro prossimo numero.



avendo la Tv ha ancora un suo ruolo. La stessa politica passa solo attraverso la televisione con le varie forme di Talk show.

Qual è il tuo primo ricordo da telespettatore?
 Ho due ricordi di quando ero ragazzino. Mi piaceva da morire una cantante francese, Sylvie Vartan, che cantava un brano che faceva "buonasera, buonasera, che piacere che mi fa incontrarmi di nuovo con te...". Il sogno erotico di Massimo Giletti bambino era proprio Sylvie Vartan (sorride). Ricordo anche la mia prima trasgressione, che mi riporta a Italia-Germania 4-3, ai Mondiali di calcio del 1970. Ero bambino, allora si andava a letto dopo "Carosello", ma quella volta mi nascosi dietro ad alcune poltrone. Quando segnò Gigi Riva uscii urlando. Fu una violazione delle regole, ma rimasi fino alla fine.

Prendi la macchina del tempo e scegli tre momenti della storia della Tv nei quali materializzarti...
 Mi sarebbe piaciuto conoscere l'ingegner Alessandro Banfi, protagonista, a Torino negli anni Trenta, delle prime sperimentazioni su quella che sarebbe stata la televisione negli anni Cinquanta. Mi sarebbe piaciuto anche conoscere meglio Sergio Zavoli, che trovavo molto interessante da un punto di vista giornalistico. Chiederei, infine, alla macchina del tempo di portarmi a Berlino alla finale dei Mondiali di calcio del 2006. Mi sarebbe piaciuto vivere da telecronista quella partita.

La Tv ha 70 anni, e tu la frequenti da oltre 30. Che ricordi hai dell'esordio in Rai?
 Ne ho fatti due. Il primo ai tempi di "Mixer" sotto casa di Giulio Andreotti. Fu il mio primissimo esordio televisivo nella notte drammatica in cui arrivò l'avviso di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa. Alle 4.30 ero lì sotto casa, unica telecamera della Rai. Raccolsi il passaggio di Andreotti, andata e ritorno verso la chiesa. E poi l'esordio, nel 1994, in una mattina di ottobre, a "Mattina in famiglia", la mia prima diretta nazionale. Mi è capitato di riguardarmi e fui sciolto, come se quel Giletti lì avesse fatto la televisione da sempre.

Da spettatore che rapporto hai con la Tv?
 Un rapporto frenetico perché cerco di vedere più cose contemporaneamente. È un po' un rapporto di odio e amore, anche perché per lavoro devo vederla anche quando vorrei fare altro (sorride).

Il tuo augurio alla Rai...
 Maria De Filippi mi ha confidato un giorno che mai nessun dirigente le ha chiesto di venire a lavorare in Rai. L'augurio che faccio all'Azienda è di aprirsi a nuovi orizzonti, di guardare al futuro con una grande forza.

La Tv fa 70, sei pronto a festeggiarla?
 Siamo pronti a vivere questo lungo viaggio. Raccontare settant'anni è un evento vero, che porta a riavvolgere il nastro della storia del nostro Paese. Ricorderemo, attraverso gli occhi dei grandi nomi che avremo in studio, che cosa è stata e che cos'era la Tv, scopriremo per esempio che Maria De Filippi la usava come un mero elettrodomestico senza pensarci, come compagnia mentre studiava al liceo o all'università, o che quella acquistata dalla mamma di Piero Chiam-

bretti nel 1966 era un richiamo per tutto il condominio. È un passo indietro che ripercorrere veramente la storia dell'Italia.

Il racconto di una storia intensa ed emozionante. Da dove si comincia?
 I compagni di viaggio sono i padri costituenti della televisione, non si capisce se siano loro stessi la televisione, parlo di Pippo Baudo e di Renzo Arbore, punti di riferimento di questa grande serata. Attorno a loro ruoteranno tutti i numeri uno della tv, da Paolo Bonolis a Carlo Conti, da Amadeus ad Alberto Angela,

da Enrico Mentana a Bruno Vespa, da Simona Ventura ad Antonella Clerici. Un racconto inframezzato dalle voci di alcune protagoniste, ne cito una su tutte, Serena Rossi, che canterà una delle canzoni emotivamente più importanti di Raffaella Carrà.

Cosa ti colpisce di più nel passare in rassegna tanti anni di storia?
 Mi incuriosisce il fatto che forse aveva ragione il linguista Giacomo Devoto, quando disse "fra trent'anni l'Italia sarà non come l'avranno fatta i governi, ma come l'avrà fatta la televisione". Una specie di avvertimento. Oggi ci sono anche i social, siamo andati oltre, pur



NASCE IL COMITATO SCIENTIFICO

per i 100 anni di radio e i 70 anni di televisione



Nell'ambito delle iniziative messe in campo dalla Rai per i 100 anni della radio e i 70 anni della televisione, è stato costituito un Comitato Scientifico formato da professori universitari di diverse discipline ed esperti in storia dei media, linguaggi dell'audiovisivo, formati e contenuti mediali, oltre che da alcuni personaggi che hanno fatto la storia della radio e della televisione in quanto testimonial del lungo percorso evolutivo della produzione editoriale dell'azienda. L'iniziativa avviene con il coordinamento di Rai Ufficio Studi, al quale l'azienda ha dato il compito di individuare, d'intesa con l'Amministratore Delegato Roberto Sergio e con il Direttore Generale Corporate Giampaolo Rossi, i percorsi di ricerca e le interazioni con il mondo accademico al fine di rendere le celebrazioni dei 100 anni di radio e i 70 anni di televisione un'opportunità di riflessione non solo sul passato e sul presente del servizio pubblico radiotelevisivo multimediale, ma anche sul suo futuro, a maggior ragione in una fase

come questa in cui, anche in base al piano industriale da pochi giorni approvato dal Cda, Rai sta operando a diversi livelli per trasformarsi da broadcaster a digital media company.

Il Comitato Scientifico per i 100 anni della radio e i 70 anni della televisione è così composto:

Coordinamento

- Rai Ufficio Studi, Direttore Francesco Giorgino

Testimonial

- Renzo Arbore

- Pippo Baudo

Componenti del Comitato Scientifico:

- Olimpia Affuso, Professoressa associata di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università della Calabria

- Max Bernardini, giornalista, autore e conduttore televisivo

- Paola Brembilla, Professoressa associata di Televisione e Media Digitali, Università di Bologna

- Milly Buonanno, Professoressa emerita di Television Studies, Sapienza Università di Roma; fondatrice e direttrice dell'Osservatorio sulla Fiction Italiana

- Francesco Casetti, Sterling Professor presso la Yale University, nell'Humanities Program e nel Film and Media Studies Program; Affiliated Faculty presso la School of Architecture della Yale University

- Vanni Codeluppi, Professore ordinario di Sociologia dei media, Università IULM di Milano

- Michele Costabile, Professore ordinario di Management (Economia e Gestione delle Imprese) e Marketing, Università Luiss Guido Carli di Roma

- Lucio D'Alessandro, Rettore dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli; vicepresidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr)

- Derrick De Kerkhove, Presidente di Media Duemila; ex Direttore del McLuhan Program in Culture e Technology a Toronto

- Luciano Floridi, Professore ordinario di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, Università di Bologna
- Aldo Grasso, Direttore scientifico del Centro di Ricerca sulla Televisione e gli audiovisivi dell'Università Cattolica di Milano
- Raffaella Messinetti, Professoressa ordinaria di Diritto privato, Sapienza Università di Roma; direttrice del Centro di Ricerca sulla Tutela dei Minori, Sapienza Università di Roma
- Mario Morcellini, Professore emerito di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Sapienza Università di Roma
- Irene Piazzoni, Professoressa associata di Storia Contemporanea, Università Statale degli Studi di Milano
- Giorgio Simonelli, Professore associato di Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; consulente e opinionista del programma "TvTalk" (Rai3)

- Barbara Valotti, Direttrice del Museo Marconi

- Dario Viganò, Professore di linguaggi cinematografici e Vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze

"Il Comitato Scientifico della Rai aiuterà il management aziendale nell'analisi della funzione sociale, culturale, istituzionale del servizio pubblico radiotelevisivo così come emersi dallo studio della lunga ed articolata produzione editoriale della Rai in tutti i suoi generi, prima soltanto attraverso il mezzo radiofonico e poi anche attraverso il mezzo televisivo e oggi anche attraverso le piattaforme multimediali", dichiara Roberto Sergio, Amministratore Delegato Rai. "Per noi è importante collocare i molti tasselli della nostra storia all'interno di una valutazione scientifica che abbia come punto di partenza la creazione del valore per l'intero Paese, atteso il contributo che Rai ha dato in tutti questi decenni alla coesione sociale, alla costruzione dell'identità nazionale, alla valorizzazione dei principi fondamentali della nostra Costituzione repubblicana, nel perimetro ampio del pluralismo", ha aggiunto Roberto Sergio. Per Giampaolo Rossi, Direttore Generale Corporate Rai, "il Comitato Scientifico sarà di supporto a Rai per sviluppare uno sguardo prospettico sul futuro del Servizio Pubblico radiotelevisivo multimediale, partendo dall'analisi delle principali teorie scientifiche e delle ricerche accademiche in linea con il processo di trasformazione dell'azienda in digital media company". "Dal punto di vista metodologico abbiamo optato", dichiara il Direttore di Rai Ufficio Studi Francesco Giorgino, "per un approccio non solo multidisciplinare ma anche interdisciplinare. Sociologi dei processi culturali, semiologi, linguisti, storici contemporanei, giuristi, economisti, filosofi e studiosi di etica, oltre che di trasformazione digitale di molte università italiane, presenti al Nord, al Centro e al Sud, saranno impegnati nella elaborazione di una riflessione congiunta e sul passato, sul presente e sul futuro della Rai, senza trascurare l'esigenza di una analisi comparativa con gli altri Public Service Media europei, secondo logiche di benchmarking". ■



QUANTE VITE IN UN ATTORE

Nella serie diretta da Fausto Brizzi il popolare attore romano è Manlio De Vitis, temutissimo agente delle dive e manager di Gloria. Il RadiocorriereTv incontra l'artista che insieme a Sabrina Ferilli ricrea una delle coppie cinematografiche più amate dal pubblico. Lunedì 26 e martedì 27 febbraio in prima serata su Rai 1

Cosa ha pensato dopo avere letto il copione di "Gloria"?

Sono subito rimasto colpito dal racconto, da una narrazione nuova rispetto a tutto quello a cui eravamo abituati nella serialità. E poi c'era la possibilità di tornare finalmente a lavorare con Sabrina Ferilli. Siamo stati sempre una coppia positiva, non voglio dire vincente per scaramanzia sportiva. All'inizio ho pensato a uno scherzo, ma fortunatamente non lo è stato. Lavoro con l'attrice con la quale ho recitato di più nella mia carriera mentre il regista Fausto Brizzi è come se fosse un fratello.

Con "Gloria" si ride e si riflette. Con quale spirito affrontate vizi e virtù del "dietro le quinte" del mondo dello spettacolo?

Entriamo un po' a gamba tesa ed è tutto molto politicamente scorretto. E io dico, vivaddio che è politicamente scorretto (*sorride*). Facciamoci due risate con le battute di Gloria, con il suo cinismo. Sono felice della scelta della Rai di realizzare questa serie, c'è un coraggio che porta ad aumentare una sorta di provocazione costruttiva. Parliamo dell'ambiente del cinema, spesso conosciuto male, spero che "Gloria" porti attenzione verso problematiche che sono universali.

Quanta verità c'è in questa storia?

Non è che nel nostro ambiente avvenga esattamente questo (*sorride*). Però c'è certamente qualcosa che riporta a una realtà che è legata, più in generale, all'idea del successo. Quali sono i mezzi per raggiungerlo? Cosa accade quando viene meno? È una riflessione più in generale su un meccanismo che vale sia nel mondo dell'arte che in quello della politica, della medicina, per qualunque tipo di attività.

Che cosa deve fare un attore per sfondare e resistere nel tempo?

Studiare ed essere determinato. A 19 anni venni bocciato all'esame d'ammissione all'Accademia nazionale d'arte drammatica



e per me fu un grande dolore. Sono cresciuto autodidatta, la mia scuola è stata il lavoro. Debuttai a Parigi al teatro Odéon con il "Re Lear" di Shakespeare e la regia di Giorgio Strehler. Alla fine dello spettacolo telefonai a mia madre e le dissi: qui qualcuno si è sbagliato. O l'Accademia o Strehler (*sorride*). Se vuoi durare nel tempo ti devi applicare come un medico, un chirurgo, un professore. Servono una totale dedizione e spirito di sacrificio.

All'Accademia si è invece diplomato suo figlio Leonardo...

Un bel giorno ho scoperto che era passato da Totti a Čechov. Leonardo mi ha fatto un bel regalo, mi ha dato una grande soddisfazione. Spesso tra i giovani che vogliono intraprendere la carriera d'attore c'è confusione, si pensa al risultato facile. Ma per diventare attori serve altro.

Sono oltre cento i film e le serie a cui ha preso parte...

Ma se devo dire la verità non sono mai stato molto amato dalla critica. Per molti anni mi è dispiaciuto, mi facevano sembrare uno che aveva sbagliato le proprie scelte. Quando iniziai, secondo una mentalità sbagliatissima, tutta italiana, ero considerato fisicamente non adatto. Venivo da Strehler, Gassmann, Zeffirelli, dal teatro. I critici dicevano che avrei dovuto fare i b-movie, i film d'azione, ma io vedevo la mia anima che era tutt'altro. Sono arrivato alla commedia che ero un attore maturo, con molte decine di film alle spalle, e non parliamo di cinepanettoni. Una giornalista, in televisione, mi disse che non riusciva a capire come facessi a passare da Strehler a Pietro Garinei al Sistina, da Francesco Rosi a Neri Parenti. Risposi che evidentemente, se mi chiamavano a fare Shakespeare, a fare la commedia musicale,

mi consideravano all'altezza. Credo proprio che sia importante per tutti gli attori non essere monotematici. Ho questa carriera molto lunga perché ho avuto dalla mia parte il pubblico.

Che la segui anche quando si aprì alla televisione...

Dopo anni di cinema fui uno dei primi a fare la Tv, nonostante le critiche di chi vedeva la televisione come un mondo di serie "b". Accadde con la miniserie "Come l'America" con Sabrina Ferrilli, che fece 11 milioni di telespettatori.

Tante maschere e tanti personaggi nella sua valigia, ha mai avuto timore di mettersi in gioco?

Ho sempre amato l'idea di trasformarmi, di non fare ogni volta me stesso. Amo dovermi cambiare, che sia un trucco, un vestito, una parrucca, ma anche cambiare interpretazione, personaggi.

Non farlo, per un attore, significa rinunciare a molto. Anche nei cinepanettoni io e Christian (*De Sica*) abbiamo dato vita a tanti duetti, scegliendo di essere personaggi e non maschere, era un po' come fare un doppio al tennis.

Teatro, televisione, il suo inverno è pieno di lavoro...

Ho girato tre film ed è ricominciata la tournée di "Quasi Amici" con Paolo Ruffini, che stiamo portando in giro con un successo devo dire pazzesco, in tutta Italia. Io sono il tetraplegico che sta sulla sedia a rotelle, colto e ricco, lui è il politicamente scorrettissimo, maleducato e ignorante: i due si incontrano e si scambiano in qualche maniera le loro storie. Il sold out dei teatri mi conforta tantissimo, in sala c'è un pubblico trasversale, con giovani e adulti. ■

DALLA STRADA al PALCO



©Anna Camerlingo

IN STRADA CON IL CUORE

Il conduttore di "Dalla strada al palco" su Rai 2 parla della terza edizione del programma del martedì sera: «Gli artisti vengono da noi per liberare la loro energia, per darsi al pubblico con generosità. Dico loro di divertirsi e di vivere intensamente l'esperienza»

Dall'Ariston a "Dalla strada al palco" su Rai 2 nel giro di pochi giorni. Filippo, un febbraio a dir poco intenso...

Poco prima di Sanremo ho saputo che il programma sarebbe ripartito a fine febbraio e così ci siamo messi subito all'opera. Il tanto lavoro non mi spaventa, più cose faccio

più sono contento (*sorride*). Fare "Dalla strada al palco" mi dà soddisfazione e in più mi consente di imparare una nuova professione, quella del conduttore. Fare cose nuove continua a essere per me molto affascinante.

Come è stato ritrovare la sua piazza televisiva?

È bello ritrovare gli autori, le persone che lavorano con me sin dalla prima edizione. Nonostante il programma sia abbastanza rodato bisogna fare comunque grande attenzione, perché dietro l'angolo può esserci sempre una sorpresa. Accade in uno studio televisivo, così come può accadere sul palco di un concerto. Registriamo solo perché lo richiedono i cambi di palco e scenografia tra un'esibizione e l'altra, ma il programma si svolge come se fosse in diretta. Fare televisione mi consente di mettermi alla prova, di studiare un linguaggio diverso.

Cosa consiglia agli artisti in gara prima che si esibiscano?

Li invito solo a divertirsi, a vivere con il sorriso un'esperienza importante che può lasciare loro un bel ricordo. Quando riesco a entrare un po' più in confidenza li invito a pensare che la Tv è solo una piazza più grande, con un numero maggiore di persone che guarda. Certo, ci può essere un po' più di emozione, è comprensibile. La maggior parte degli artisti che prende parte al programma torna volentieri a esibirsi nelle piazze e nelle strade dove sono stati selezionati dalla redazione.

Che cos'hanno in comune un artista che calca le tavole di un teatro o che si esibisce in uno studio Tv e uno che per esibirsi sceglie la strada?

La passione, l'amore per ciò che fanno. C'è chi lascia il Teatro alla Scala, l'opera di Vienna, per stare sulla strada. Perché magari

è proprio questa a farlo sentire meglio. Spesso sono loro stessi a dirlo mentre si raccontano. Un artista vuole comunicare un'emozione, se lavori per strada cerchi di catalizzare l'attenzione dei passanti, se fai televisione fai tutto il possibile affinché la gente non cambi canale. Il principio è lo stesso.

Si è mai esibito per strada?

All'inizio della mia carriera mi esibivo sempre nelle piazze, e come accade quando lo fai per strada, devi tenere il pubblico stretto a te, catturare lo sguardo delle persone. Se il pubblico non è interessato si distrae, se non gli piaci ti fischia anche. Devi essere efficace il più possibile.

Cosa significa essere un artista oggi?

Oggi come sempre significa riuscire a trasmettere quello che hai dentro, trasferendolo agli altri nel modo migliore. Oggi ci si scontra con nuove difficoltà, con un mondo più frenetico, dove la musica non la compri con un disco, ma la prendi per così dire in prestito. Anche la concezione dell'artista stesso è a breve e non a lungo termine. Molto è cambiato da quando ho cominciato io, quando c'erano ancora i dischi, i vinili, che oggi sono diventati oggetti di culto. Pensi che mia figlia quando li ha visti per la prima volta non sapeva neanche cosa fossero. Ha 14 anni e utilizza le piattaforme...

Lo dice con un po' di nostalgia...

Compravamo il disco che rimaneva nelle nostre mani. Oggi la musica non esiste, è come se fosse polvere nell'aria, non è niente di noi.

Hai partecipato a Sanremo, palco che raccoglie esperienze musicali diverse, che fotografa scatta della contemporaneità musicale. Cosa le piace della musica di oggi?

Vedo una involuzione. Penso alla musica che ascolta mia figlia, trap ma non solo. Da musicista sono molto attento alla costruzione della canzone, anche quando il genere è molto lontano dal mio mondo, e vedo un ritorno al passato, in molti utilizzando ad esempio gli strumenti come avveniva in passato.

Il pubblico televisivo sta dimostrando di volerle bene anche nelle vesti di conduttore... se lo aspettava?

Mi fa sicuramente felice, ma non me lo aspettavo. Cerco di trovare empatia con gli ospiti, con il pubblico. Oggi la televisione offre tanto di tutto, non è facile essere attrattivi. Detto questo faccio sempre del mio meglio, pur cercando di non essere schiacciato dai dati d'ascolto, dalle classifiche. Cerco di crescere, di migliorare a ogni stagione. Se ciò che faccio piace alla gente significa che sto facendo un buon lavoro e che quindi la strada è giusta. Mi auguro che sempre più persone si affezionino a un programma che già riceve tanto affetto. "Dalla strada al palco" è una scommessa vinta anche dagli stessi autori, Carlo Conti che ha ideato il programma in testo. ■

La misteriosa ragazza senza nome e diffidente di tutto e tutti, chiusa in un mondo inaccessibile, grazie a Cardiotrap riesce ad aprirsi al mondo, a intraprendere un difficile percorso alla ricerca di quanto ha lasciato fuori dell'Ipm. Il RadiocorriereTv incontra la giovane attrice ucraina, tra i protagonisti della quarta stagione di "Mare Fuori" in onda il mercoledì in prima serata su Rai 2: «La bellezza, l'arte mi ha aiutata a trovare un modo per vivere, per godere delle cose belle e superare quelle difficili»

I suo personaggio, Alina, è tra i protagonisti della serie. Ce la presenta?

Alina è una ragazza molto riservata, reagisce immediatamente se qualcosa non le piace, la sua vita è avvolta dal mistero. È chiusa nel suo silenzio, parla raramente, ma ha un cuore molto buono e di questo se ne accorge Cardiotrap (interpretato da Domenico Cuomo), l'unico con il quale riesce a trovare dei momenti di pace. Tra loro c'è una bella amicizia, tra silenzi e voglia di mettersi in ascolto, è un rapporto nel quale si sentono entrambi liberi di essere loro stessi.

L'amicizia, la condivisione, anche del dolore... come ha costruito il legame professionale con Domenico Cuomo?

È andato tutto in maniera naturale tra noi. Domenico è un attore molto bravo, ma soprattutto una persona di cuore, ogni volta che mi trovo in difficoltà lui era sempre pronto a darmi una mano e a tranquillizzarmi. È stato bello lavorare con lui, a ogni scena ci sentivamo sempre più connessi e liberi.

Cosa nasconde Alina nel suo silenzio?

Un dolore grandissimo. È una ragazza straniera, completamente sola e profondamente insicura. Nonostante tutto, però, cerca di essere forte per difendersi dai pericoli, come il tentativo di violenza da parte di un uomo che poi, nel suo drammatico tentativo di evitare uno stupro, perde la vita. Quando si subisce una violenza non si sa mai quale potrebbe essere la reazione, lei smette più o meno da questo momento di parlare.

Quanta Alina ha dentro di sé e quanto della sua vita ha concesso a questa ragazza?

Siamo due persone molto diverse, il suo silenzio, il suo modo di scegliere le persone mi affascina molto. Se fossi veramente Alina, anche io sceglierei Cardiotrap (ride). Nella vita reale, come nel lavoro, non amo mai giudicare le persone, con i personaggi che devo interpretare mi chiedo quale siano le loro difficoltà, i desideri. In questo lavoro un attore deve provare a scendere nella propria

SE L'ARTE SALVA L'ANIMA



oscurità e, anche se fa paura, conoscerla aiuta ad andare avanti. È stata un'esperienza davvero molto bella, piena, in alcuni momenti emotivamente difficile perché, pur avendo molto chiaro quale fosse il confine tra me e lei, ho vissuto la storia di Alina intensamente.

Che occasione è stata per lei "Mare Fuori"?

Questo è il lavoro che voglio fare e "Mare Fuori" mi ha dato l'opportunità di recitare in una grande produzione, una grandissima fortuna. È una serie che mi ha dato visibilità, una voce alla mia storia personale e a quella del mio Paese in guerra. Di questo sono molto grata, così come aver avuto la possibilità di nuove amicizie, di incontrare persone carinissime, di entrare veramente nel mondo della recitazione.

Cosa significa recitare per lei?

È una domanda che mi faccio spesso anche io (ride). Credo che l'essere umano sia una creatura giocosa, ognuno di noi trova il proprio modo di giocare. Quando ero piccola facevo teatro a casa con i miei cugini, organizzavo dei piccoli spettacoli per i miei genitori. Mi piace creare, adoro le storie, raccontare ad altri. A teatro il rapporto con il pubblico è molto stretto, non ci sono pareti di separazione, ma sogno spesso il cinema. Voglio tenere aperte tutte le porte...

L'arte e la bellezza salvano le anime delle persone. In che modo ha salvato la sua?

L'arte è magia, credo tantissimo nel suo potere. Litigo con mio padre perché pensa che sia solo per pochi privilegiati, che per vivere serve altro. Circondarmi di bellezza e di creatività mi ha aiutata a trovare un modo per vivere, per godere delle cose belle e superare quelle difficili. Se hai dentro di te tantissimo dolore, se ti senti solo, puoi alleggerire la tua anima con il canto, il disegno, la recitazione. Quando sono stata a Napoli per lavoro, nei momenti di solitudine cantavo sempre. Mi liberavo da ogni peso. L'arte ci aiuta a guardarci meglio dentro di noi, come se fossimo davanti a uno specchio, ad accettare o gestire quello che di noi non non ci piace.

Cosa l'ha colpita dell'Italia?

L'Italia mi ha sorpreso per la grande morbidezza nell'accoglienza. Venivo da una situazione difficile, sono stata compresa e ho ricevuto tutto l'aiuto di cui avevo bisogno. Stata molto fortunata, in questo Paese ho incontrato persone belle, che sono diventate un po' la mia famiglia. E poi è una terra super gioiosa, una gioia che sapete dimostrare agli altri, e questo è bellissimo, mi ha spinto a ritrovare la forza di vivere.

Cosa si aspetta dal suo domani professionale e dalla vita?

Spero di continuare a lavorare nel mondo del cinema, magari con i registi che amo e, chissà, un giorno, anche mettermi alla prova dietro la telecamera, sperimentare altre opportunità creative. Mi piace l'idea di mischiare diverse direzioni dell'arte. In generale però faccio fatica a pensare al futuro, ci sono stati momenti in cui pensavo di non averlo. Ho cercato di lavorare su di me, di trovare un modo più sereno per affrontare la vita, ma ora mi concentro sull'oggi, senza immaginare come potrebbero andare le cose. Per il momento vivo il mio bellissimo presente. ■



Davanti alla Porta Santa

Rai Vaticano

È in onda la domenica a mezzanotte e 45 su Rai 1 (disponibile su RaiPlay) il nuovo settimanale di Rai Vaticano "Giubileo 2025 Pellegrini di Speranza" condotto da Stefano Ziantoni

Per la prima volta un'intera trasmissione della Rai è stata realizzata di fronte alla Porta Santa della Basilica di San Pietro. Un evento che ha segnato l'avvio di "Giubileo 2025 Pellegrini di Speranza", il nuovo pro-

gramma di Rai Vaticano che vede la collaborazione della Santa Sede - Dicastero per la Comunicazione. In onda da domenica scorsa a mezzanotte e 45 su Rai 1 (e sempre disponibile su RaiPlay), sarà un viaggio lungo e appassionante che condurrà i telespettatori al Giubileo del 2025. "Come pellegrini scopriremo tanti luoghi sconosciuti e meravigliosi dell'Italia - afferma Stefano Ziantoni, responsabile di Rai Vaticano e conduttore del programma - conosceremo tante particolarità dal mondo, ma soprattutto sarà un pellegrinaggio in preparazione all'apertura della Porta Santa. Un programma di tutti, non solo di una parte,

perché il pellegrino non è solo un cattolico, un cristiano, un credente, il pellegrino può anche essere un turista. Ci siamo posti l'obiettivo di raccontare un cammino attraverso l'interiorità di ognuno, non escludendo nessuno. Attingendo alle storie, ai racconti, ai personaggi, riusciamo ad abbracciare tutte queste persone, sia in Italia che all'estero". Alla presentazione alla stampa di "Giubileo 2025 Pellegrini di Speranza", monsignore Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero dell'Evangelizzazione, delegato da Papa Francesco all'organizzazione dell'Anno Santo 2025. Per Fisichella il Giubileo "deve consentire al pel-

legrino di scoprire anche le bellezze del nostro Paese", proprio come accade a un turista, e "consentire al turista che vede un pellegrino in processione, di riflettere, di chiedersi chi sia e cosa stia facendo. Poi c'è anche un Giubileo che vuole parlare con la città di Roma e recuperare quei luoghi, soprattutto quelle piazze, che sono luogo dell'incontro, dello scambio, luoghi in cui le persone possono conoscersi e creare amicizie che durano un'intera vita". Le parole "Pellegrini" e "speranza", sono state scelte da Papa Francesco come motto dell'Anno Santo. Il programma va in onda dal nuovo studio di Rai Vaticano. ■

LISTEN TO ME



Tutta la forza di una storia

Tutti abbiamo una storia che merita di essere ascoltata. Una produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali in seconda serata su Rai 3

Dalla voglia di raccontarsi dei protagonisti nasce "Listen to Me", un viaggio nel vissuto degli altri e delle loro storie, curiose ed emozionanti. Da venerdì scorso in seconda serata su Rai 3 il programma prodotto da Rai Contenuti Digitali e Transmediali racconterà le storie di persone comuni, ma anche di influencer e personaggi del mondo dello spettacolo, che dal palco si metteranno a nudo, regalando al pubblico, pezzi della loro vita e realtà fuori dal comune, in grado di scuotere gli animi, ma anche di far sorridere. Cinque puntate e tanti gli argomenti toccati, in grado di interessare tutti, ma pensati soprattutto per un pubblico giovane e curioso: dall'omofobia alla disabilità, dall'identità di genere al cyberbullismo, dall'ansia all'amore e molti altri temi attualissimi e di grande interesse. «"Listen to Me" va oltre l'entertainment, esplorando storie vere che riflettono la diversità e l'inclusione, temi chiave per la nostra società – afferma

Maurizio Imbriale, direttore di Contenuti Digitali e Transmediali - Attraverso questa serie, Rai punta a creare connessioni tra diverse generazioni e a promuovere un dialogo su questioni fondamentali, sottolineando il nostro impegno nella produzione di contenuti digitali significativi.» Tra i protagonisti delle prossime puntate del programma Giuseppe Cimarosa, il cugino del boss Matteo Messina Denaro capace di ribellarsi alla mafia, Josephine Yole Signorelli, alias fumettibrutti, transgender che decide di affidare al disegno il racconto della sua storia; Assunta Scutto, campionessa olimpica di judo, cresciuta a Scampia, che racconta le difficoltà dei giovani che vivono in periferia e di come lo sport le abbia cambiato la vita; Arturo Mariani, nato con una sola gamba ma non ha rinunciato a giocare a calcio e ha fondato ASD Roma Calcio Amputati di cui è capitano; l'influencer italo cinese Momoka Banana, con le sue confessioni inaspettate. Insieme a loro saliranno sul palco di "Listen To Me" tantissimi altri protagonisti dalle storie incredibili, che il pubblico avrà voglia di ascoltare, condividere sui social e commentare. "Listen To Me" è un original Rai Contenuti Digitali e Transmediali prodotto da Lovit. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

La sveglia con il sorriso

Divertimento e meraviglia con lo show di Fiorello. Riviviamo insieme la scorsa settimana di trasmissione



Fiorella incanta con Mariposa



Che anteprima con l'Amoroso



Tofu e Lady Feta in duetto



Hanno rapito le pecorelle di Viva Rai 2!



Dracula intimorito dai La Sad



Gli agricoltori e la mucca Ercolina a Viva Rai 2!



Le nostre Destiny's Child



Emma canta in Apnea



Fragili. Il Tre conquista il Foro

Rai 1 Rai 2 Rai Play

Rai Radio 2 Rai Radio Tutta Italiana

Basta un Play!

IL PATTO DEL SILENZIO

Al suo ingresso nella scuola elementare Nora, 7 anni, è testimone degli atti di bullismo di cui è vittima suo fratello Abel. La bambina vorrebbe avvisare il padre e le insegnanti, ma suo fratello le impone di tacere per evitare il peggio. Come reagirà Nora davanti al suo terribile conflitto interiore? E suo fratello? Un capolavoro di indagine psicologica candidato all'Oscar dal Belgio. Disponibile anche in lingua originale. Esclusiva Rai-Play. Regia: Laura Wandel. Interpreti: Maya Vanderbeque, Günter Duret, Karim Leklou, Laura Verlinden. ■



IL PATTO DEL SILENZIO



AGENTE SPECIALE 117 AL SERVIZIO DELLA REPUBBLICA - MISSIONE CAIRO

Egitto, 1955. Il Cairo è l'epicentro di complotti e di un pericoloso vortice di spionaggio internazionale. Tutti diffidano di tutti. Il presidente Francese Coty, invia sul luogo il suo agente segreto migliore: Hubert Bonisseur de la Bath, chiamato a investigare sulla scomparsa di un collega e cercare di riportare la pace. Primo film della trilogia con Dujardin. Regia: Michel Hazanavicius. Interpreti: Jean Dujardin, Berenice Bejo, Aure Atika, Philippe Lefebvre. ■

I PROMESSI SPOSI - IL TRIO

Il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi raggiunse uno dei suoi apici comici in questa strepitosa parodia dei "Promessi sposi", andata in onda nel 1990 su Rai Uno per cinque mercoledì consecutivi, con ascolti record. Indimenticabili le performance della straordinaria Anna Marchesini. L'esilarante parodia, nella raccolta "Rai: i primi 70 anni". Regia: Tullio Solenghi, Anna Marchesini, Massimo Lopez. Interpreti: Tullio Solenghi, Anna Marchesini, Massimo Lopez. ■



IL TRIO
I PROMESSI SPOSI



LENA & SNOWBALL

Due contrabbandieri trasportano un piccolo leone bianco per consegnarlo a un ricco collezionista di animali esotici. Niente va come previsto e il cucciolo di leone fugge. Fortunatamente viene trovato dalla giovane Lena e tra i due nasce rapidamente un legame profondo. Ma gli ostacoli e le insidie sono in agguato. Riuscirà Lena a proteggere il suo nuovo amico dai trafficanti di animali? Regia: Brian Herzlinger. Interpreti: Melissa Collazo, Michael PerL, Elliot Aancrant. ■

UNA FIAMMA BELLISSIMA

Un viaggio, umano e artistico, lungo ben cinquanta anni, le sue canzoni incise come capolavori della musica italiana. Alle sue spalle i grandi maestri, e uno sguardo attento alle nuove leve che hanno "acceso una fiamma bellissima" nell'ultimo Sanremo targato Amadeus. "Premio alla carriera" nell'ultima edizione del "Premio Tenco", il cantautore regala a tutti noi una magistrale rilettura di "Lontano Lontano" di Luigi Tenco, disponibile in radio e in streaming. Il tour teatrale parte da Vercelli martedì 27 febbraio

In cammino da alcuni decenni per raggiungere il centro esatto della musica. Che viaggio è stato?

Sono stati anni straordinari, in cui siamo passati in mezzo a momenti unici e gratificanti, non sempre semplice. Questo viaggio è stato l'inizio di qualcosa di bello, di unico, proprio perché quello che facevamo era tutto vero, non c'erano sotterfugi, non c'era qualcosa di nascosto, tutto avveniva alla luce del sole. Chi ce la faceva, ed erano davvero in tanti, compreso me, aveva dietro le spalle qualcosa di straordinario. Insomma, è stato un viaggio meraviglioso.

Come è cambiato, nel tempo, il rapporto con il suo pubblico?

Il mio pubblico è fatto di miei coetanei che mi seguono dagli inizi, persone che mi hanno sempre seguito nei concerti, creando sempre un'atmosfera magica. È sempre stato un grande pubblico, soprattutto onesto che ha sempre avuto voglia, ogni volta che mi incontrava per strada, di dire esattamente quello che pensava di me, di un disco appena uscito.



La sua musica ha sempre raccontato la contemporaneità senza mai perdere contatto con ciò che siamo stati. Cosa significa essere un cantautore oggi?

I tempi sono cambiati... "ieri" essere un cantautore voleva significare molto. Avevamo dei maestri, da Lucio Dalla a Fabrizio De André o Pino Daniele, grandi nomi, montagne straordinarie che hanno trascinato altri autori, tra i quali c'ero anche io. Esserlo oggi non so quanto conti, c'è una nuova realtà fatta di ragazzi molto giovani, legati al mondo del rap, alcuni, tra l'altro, molto bravi. Lazza, Mahmood e Ghali, per esempio, mi piacciono tantissimo. Non sono solo cantautori, hanno già alle spalle una gran bella esperienza. Negli anni '70 e '80 chi faceva questo mestiere aveva davvero molto da dire, c'era voglia di stare insieme, anche molti giorni di seguito, per creare qualcosa, per condividere la musica.

La musica sta cambiando, cosa le piace delle nuove leve? Cosa le è piaciuto dell'ultimo Sanremo?

Sono rimasto molto colpito quest'anno dal Festival, in particolare della serata dedicata alle cover, un momento musicale e di spettacolo veramente importante, di grande qualità che ha acceso una fiamma bellissima. Gli artisti presenti sul palco hanno lavorato anche su un repertorio non loro con un'attenzione immensa alla musica, a quello che c'è dietro, hanno provato e fatto provare emozioni altissime. Mi sono ritrovato in un mondo molto lontano dal classico Sanremo. Amadeus ha lavorato molto bene per quella giornata, che sono certo rimarrà nella memoria.

Cosa le piace raccontare con le sue canzoni?

Cerco di raccontare me stesso, senza farlo pesare, magari anche con storie inventate, d'amore... Ho sempre cercato di avere come riferimento me stesso e, con grande meraviglia, mi sono anche reso conto che le tematiche che affrontavo con la mia musica erano comunque vicine alla gente. Per me una soddisfazione enorme, perché mi sono reso conto di raccontare qualcosa che, alla fine, appartiene a tutti. ■



50 ANNI DI AC/DC

Una delle più influenti rock band di tutti i tempi con oltre 200 milioni di album venduti in tutto il mondo, per i 50 anni di carriera, ristampa i leggendari album in vinile dorato. I primi nove album usciranno il 15 marzo, mentre è già sold out l'unica tappa in Italia del "Power up Tour", il 25 maggio a Reggio Emilia

AC/DC 50 - limited edition gold colored vinyl" è la raccolta che verrà stampata per celebrare la loro carriera. Si esibirono per la prima volta il 31 dicembre 1973 al Checkers Nightclub di

Sydney, in Australia. Da lì, in pochi anni conquistarono tutto il continente e debuttarono su scala internazionale diventando una delle più influenti rock band di tutti i tempi, con oltre 200 milioni di album venduti in tutto il mondo. Columbia Records/Legacy Recordings ristampano per l'occasione l'intero catalogo della band in vinile color oro. Ciascuno di questi LP in edizione limitata verrà accompagnato da una stampa 12"x12" diversa per ogni album con la nuova grafica AC/DC 50, perfetta per essere collezionata e incorniciata. I primi 9 album usciranno il 15 marzo: Back in Black, Highway to Hell, The Razors Edge, Powerage for Those About to Rock (We Salute you), High Voltage, Dirty Deeds Done Dirt Cheap, Who Made Who e Live. "Back in Black" è l'album più venduto di tutti i tempi per una band e

contiene i successi "Shook me all night long", "Shoot to thrill" e lo stesso "Back in Black". "Highway to hell" è uscito nel 1980 ed è stato il primo album degli AC/DC a conquistare le chart americane mentre "The razors edge", pubblicato nel 1990, contiene la hit "Thunderstruck" il cui video, solo su youtube ha oltre 1 miliardo e 300 milioni di visualizzazioni. "Powerage", registrato nel 1976, contiene "Rock and roll damnation", il primo singolo che conquistò le chart europee. In "For those about to rock" del 1981, la copertina dell'album raffigura un cannone del 1800, diventato un simbolo iconico e incorporato anche nella scenografia del tour. "High voltage" del 1975, rappresenta il debutto internazionale della band e contiene anche alcuni brani che erano stati già pubblicati in Australia. "Dirty deeds done dirt cheap", l'album, uscito nel 1976, arrivò in America solo cinque anni dopo, raggiungendo la #3 della Billboard chart e vendendo 6 milioni di copie. "Who made who" è la colonna sonora del film brivido del 1986 scritto e diretto da Stephen King. "Live", il doppio album del 1991 è stato registrato durante i concerti a Donnington park & Birmingham nel Regno Unito, Edmon-

ton in Canada e Mosca. 50 anni dopo, gli AC/DC continuano ad esibirsi live con grande successo. In estate sono previste una serie di date in Europa per il "Power up Tour", legato all'omonimo album del 2020. L'unica tappa in Italia sarà il 25 maggio alla RCF Arena di Reggio Emilia ma le prevendite sono andate sold out in poche ore dall'apertura. Gli AC/DC sono una delle più influenti rock band di tutti i tempi con oltre 200 milioni di album venduti in tutto il mondo, di cui ben 72 milioni sono negli USA. Con 50 anni di leggendaria carriera alle spalle, continuano a riempire gli stadi di tutto il mondo, vendendo ogni anno milioni di dischi e generando miliardi di streaming! "Back in Black", doppio disco di diamante, è il «bestselling album by any band ever» e «third bestselling album by any artist» con oltre 50 milioni di copie vendute. Sono stati inseriti nella Rock and Roll Hall of Fame® nel 2003. Nel 2010 hanno vinto il loro primo Grammy® Award nella categoria "Best Hard Rock Performance" per "War Machine". Il loro ultimo album è "Power Up" (2020), diciassettesimo disco in studio, che ha debuttato al primo posto in 21 Paesi. ■



RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Belleville,
scuola di romanzi
e di storie di notte

lunedì alle 23.30



LA GARA DEI ROMANZI



Lunedì 26 febbraio Radio1 Plot Machine in onda alle 23.30 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospiti Francesca Cristoffanini, direttrice della Scuola di Scrittura Belleville, e Federico Baccamo, autore, sceneggiatore e docente di scrittura creativa. Partecipa alla Gara dei Romanzi inediti. Invia la sinossi in 1500 caratteri della tua opera mai pubblicata al sito plot.rai.it nella Sezione Novità. Su Radio1 la sfida tra due romanzi, giudicati da un grande scrittore. Il Romanzo Vincitore di tutta la Gara sarà scelto dalla Giuria tra quelli che si saranno aggiudicati le singole puntate. Come premio, l'Autore sarà protagonista di una puntata speciale. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Angelina Mango	La noia
2	Mahmood	Tuta Gold
3	Annalisa	Sinceramente
4	The Kolors	Un ragazzo una ragazza
5	Geolier	I P' Me, Tu P' Te
6	Ghali	Casa mia
7	Emma	Apnea
8	Irama	Tu no
9	Alfa	Vai!
10	Rose Villain	Click Boom!

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

Donna, madre e poliziotta: il vice questore aggiunto Maurizia Quattrone in servizio presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale servizio per la Cooperazione Internazionale racconta la sua esperienza di donna in divisa

Tra le tappe fondamentali del vicequestore aggiunto Maurizia Quattrone c'è il capoluogo piemontese, prima destinazione la Questura di Torino, Ufficio Immigrazione. Successivamente, la straordinaria esperienza presso la Questura di Roma, Squadra Mobile, come Vice Dirigente della Sezione "Criminalità organizzata" e Dirigente della Sezione "Anticorruzione". Negli ultimi quattro anni ha prestato servizio alla Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, prima come dirigente della 1^a Sezione "Latitanti per gravi reati contro la persona e criminalità organizzata di tipo mafioso" della 2^a Divisione Interpol e, attualmente, in qualità di Dirigente della 2^a Sezione "Catturandi" della 5^a Divisione Sirene e Capo del FAST ITALIA, nell'ambito della rete ENFAST - European Network of Fugitive Active Search Team composta da operatori di polizia, attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in grado di operare immediatamente per localizzare ed arrestare latitanti. "Questi anni nella cooperazione internazionale di polizia sono stati e sono tuttora incredibilmente stimolanti - afferma Maurizia Quattrone - perché hanno allargato i miei orizzonti, consentendomi di lavorare con le polizie di tutto il mondo".

Perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Sono nata in Calabria, una terra meravigliosa che amo per le sue bellezze che hanno fondato le mie radici ma, al contempo, colpita da un male radicato e da anni, purtroppo, globalizzato: la 'ndrangheta. Sin da piccola rimanevo profondamente colpita dai segni evidenti di questa terribile piaga e così nasceva e si alimentava, anno dopo anno, il desiderio di dare il mio contributo e, soprattutto, rispondere ad una domanda che incalzava nella mia mente: "cosa ti muove?" e la risposta era sempre la stessa: "perché stare ferma!". Al contempo, osservavo con profonda ammirazione il personale della Polizia di Stato impegnato costantemente nel suo contrasto e così, con immensa passione e determinazione, ho deciso di affrontare gli studi in Giurisprudenza con l'unico e grande desiderio di potere un giorno anch'io indossare quella divisa. Quando ho superato il concorso per Funzionari della Polizia di Stato, è stato tra i momenti più belli della mia vita, si realizzava un sogno, quello di mettere tutta la mia passione al servizio dei cittadini, di chi quotidianamente subisce un torto e ripone la propria fiducia



PASSIONE E POLIZIA, AL SERVIZIO DI CHI HA BISOGNO, SEMPRE

nella nostra Amministrazione per realizzare, con impegno e dedizione, quel nostro comune sentire di "Esserci sempre".

Qual è stata la sua prima destinazione?

La mia prima destinazione è stata la Questura di Torino, Ufficio Immigrazione. Ricordo quei primi anni con grande emozione perché ho incontrato uomini e donne che mi hanno guidato a muovere i primi passi, accrescendo il mio orgoglio di essere un Funzionario della Polizia di Stato, una scelta di vita più che lavorativa. Successivamente, la straordinaria esperienza presso la Questura di Roma, Squadra Mobile, come Vice Diri-

gente della Sezione "Criminalità organizzata" e Dirigente della Sezione "Anticorruzione", instaurando un rapporto realmente "di famiglia" con i miei superiori ed il personale che è sempre stato al mio fianco nella difficile conduzione di indagini particolarmente complesse e articolate, grazie anche al sostegno dell'Autorità Giudiziaria romana. Negli ultimi quattro anni ho, invece, prestato servizio alla Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, dapprima come Dirigente della 1^a Sezione "Latitanti per gravi reati contro la persona e criminalità organizzata di tipo

mafioso" della 2^a Divisione Interpol e, attualmente, in qualità di Dirigente della 2^a Sezione "Catturandi" della 5^a Divisione Sirene e Capo del FAST ITALIA, nell'ambito della rete ENFAST - European Network of Fugitive Active Search Team composta da operatori di polizia, attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in grado di operare immediatamente per localizzare ed arrestare latitanti. Questi anni nella cooperazione internazionale di polizia sono stati e sono tuttora incredibilmente stimolanti perché hanno allargato i miei orizzonti, consentendomi di lavorare con le polizie di tutto il mondo.

C'è un episodio che l'ha colpita particolarmente nel corso della sua carriera?

Il femminicidio della giovane Sara Dipietrantonio. Essere svegliati nel cuore della notte dal personale in turno su strada e sentire che è stato rinvenuto il cadavere semicarbonizzato di una giovane ragazza è qualcosa che ti porti dentro per tutto il resto della vita. Era la notte tra il 28 e 29 maggio 2016, svolgevo l'incarico di Funzionario reperibile della Squadra Mobile di Roma. Quella stessa notte, Sara inviava il suo ultimo messaggio dal proprio telefono cellulare alla mamma, avvisandola che stava per rientrare. Purtroppo, non farà mai ritorno. Il suo ex ragazzo l'aveva uccisa e poi data alle fiamme. L'attività investigativa immediatamente condotta ha consentito di individuare l'autore dell'atroce omicidio, colpito da fermo di indiziato di delitto a meno di 24 ore dall'orrendo crimine commesso e successivamente condanno in via definitiva all'ergastolo. La testimonianza della mamma, le dichiarazioni delle amiche, ripercorrere minuziosamente l'ultimo anno di vita di Sara, anche attraverso l'analisi di oltre 25.000 pagine estrapolate dai social network di Facebook e di WhatsApp, lettura che mi ha fatto rivivere l'inferno di Sara, unitamente a tutte le altre attività tecniche espletate, hanno evidenziato come la giovane non sia stata uccisa quella tragica notte ma sia stata privata della vita ben due anni prima, sin dall'inizio della relazione con il suo ex ragazzo, da quando proprio lui, che diceva di amarla, l'ha perseguitata, umiliata, ferita, isolata, è divenuto il suo carnefice. Ma alla fine ho anche scoperto che dall'orrore può nascere l'amore. Concetta per me non è più "la mamma di Sara", ma un'amica. L'intensità con la quale abbiamo condiviso l'attività di indagine sin dal suo sorgere e poi la voglia di far sì che l'esperienza tragica di sua figlia servisse ad illuminare la strada di chi è rimasto intrappolato in un amore malato per impedire che vi sia "un'altra Sara" ci ha legato, tanto. Insieme, infatti, partecipiamo ad incontri contro la violenza sulle donne, andiamo nelle Scuole per raccontare la storia di Sara e sensibilizzare i giovani. E non solo questo. La sua forza, il suo coraggio, la dignità del suo dolore e la capacità di trasformarlo in un insegnamento per le altre donne, mi hanno conquistato rendendola ormai parte delle persone per me più preziose. E adesso è la vita di mia figlia che fiorisce tra le sue braccia e dentro di me vive una parte di Sara, lì dove non morirà mai.



Donne e Polizia un binomio che convince sempre di più. Perché secondo lei?

Nella mia vita non ho mai riconosciuto alcuna differenza tra uomini e donne e, nel corso della carriera professionale, non ho mai dovuto ricredermi. Si è poliziotti, senza distinzione, sotto la divisa batte sempre lo stesso cuore, gli stessi valori. Da donna, poliziotta e mamma, aggiungo che certamente porto nel mio impegno professionale anche grande sensibilità e profonda empatia verso le vittime che hanno richiesto il nostro aiuto ma anche imparzialità e lucidità nella gestione di ogni singolo caso. Certamente, quando ho dovuto affrontare l'orrore di affiancare sul luogo del delitto il Medico Legale, davanti al corpo straziato di una ragazza di soli 22 anni vittima di femminicidio, da donna, mi ha assalito la rabbia per un'atrocità inaccettabile commessa contro un'altra giovane donna, che mi ha infuso una determinazione indomabile nel volere assicurare alla giustizia l'autore di quell'omicidio così efferato ma, quello stesso giorno, in Questura c'erano al mio fianco tanti colleghi maschi e nei loro occhi leggevo il mio stesso sgomento e la mia stessa determinazione. Il binomio che convince, a mio parere, è Passione e Polizia, al servizio di chi ha bisogno, sempre.

Quali sono i motivi che spingono i giovani ad entrare in Polizia e perché scelgono la divisa?

Il valore della legalità è fondamentale. Scegliere di indossare la divisa vuol dire mettere la propria vita al servizio degli altri, rinunciare a volte anche alla gioia di stare con i propri cari in momenti importanti per la famiglia, ma al contempo vivere immense soddisfazioni. La riconoscenza delle persone che si sono rivolte alla Polizia è impagabile. I giovani hanno bisogno di

credere in valori profondi, di convogliare le proprie capacità ed i propri sforzi verso un obiettivo tangibile, di combattere contro ogni forma di violenza e sopruso o semplicemente di esserci, la Polizia di Stato è tutto questo. Ed è una bellissima speranza per il futuro sapere che tanti giovani ripongono fiducia nella Polizia e stanno studiando con dedizione per indossare la nostra divisa.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera.

Un dirigente della Polizia di Stato che ho incontrato in occasione del corso di formazione biennale presso la Scuola Superiore di Polizia un giorno mi disse: "studia e non avere mai paura di nulla". Quelle parole tuonano ancora dentro di me e sono le stesse che mi sento di rivolgere ai ragazzi che sognano la divisa della Polizia: studiate, abbiate coraggio, dedizione, determinazione, ricordate sempre, anche nei momenti difficili, che è stupendo stare dalla parte giusta, che la passione è un motore inesauribile, che la Polizia di Stato è una famiglia in più, che non esiste soddisfazione più grande del sorriso di una persona anziana, di un bambino, di una donna o di un uomo che dicono "grazie", questo basta, questo è il senso. Anche oggi che ricerco latitanti all'estero mi muove il desiderio di assicurare alla giustizia chi vive nell'illegalità, nella convinzione di rimanere impunito. Questo auguro ai giovani che, come me da ragazzina, vogliono intraprendere la mia carriera: la consapevolezza che ogni pezzetto, quand'anche apparentemente piccolo, alimenta il puzzle della legalità possa essere lo slancio che animi ogni giorno in cui indosseranno la divisa della Polizia di Stato. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



DANTE, LA VOCE CHE PARLA DI NOI

Il male secondo il Sommo poeta e la Divina Commedia: lo racconta Aldo Cazzullo martedì 27 febbraio alle 21.10

Il viaggio affascinante e appassionato alla scoperta dell'Italia di Dante e dei sentimenti che permeano la Divina Commedia è una piccola seduta di terapia, perché ancora oggi il Sommo poeta non solo parla, ma è anche la cura

migliore per capire se stessi e comprendere il mondo. Il male secondo Dante e la Divina Commedia lo racconta Aldo Cazzullo, con Alessandro Preziosi, in "Dante, la voce che parla di noi", il nuovo programma di Rai Cultura in onda martedì 27 febbraio alle 21.10 in prima visione su Rai Storia. In primo piano, la visione che Dante ha del male attraverso la fisionomia dei diavoli e l'incontro con Filippo Argenti, Vanni Fucci e Bocca degli Abati. ■

La settimana di Rai Storia



Storia delle nostre città Reggio Calabria

Tra le città più belle della regione, Reggio Calabria ospita una gran varietà di opere artistiche e offre scorci di intensa, rara bellezza. Lunedì 26 febbraio alle 22.10



5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità Odissea. Il mondo reale

Cosa si sa del viaggio di Ulisse, così come è stato descritto da Omero nell'Odissea, quasi tremila anni fa? Con Giorgio Zanchini il secondo appuntamento con "Odissea". Martedì 27 febbraio alle 21.30



Grandi disastri: 10 errori fatali Il disastro della Deep Water Horizon

Il racconto della catastrofe dell'esplosione della piattaforma petrolifera Deep Water Horizon nel Golfo del Messico. Mercoledì 28 febbraio alle 21.10



a.C.d.C 1590-1643 Per la fede e per il trono

Alle origini dell'Europa moderna Borboni contro Asburgo. Con Alessandro Barbero. Giovedì 29 febbraio alle 21.10



Dopo il caos Varsavia, città fenice

La rinascita della città polacca al termine della Seconda guerra mondiale. Con Gregory Alegi. Venerdì 1 marzo alle 22.10



Documentari d'autore Maria by Callas

La vita e l'arte della più grande soprano del XX secolo. Di Tom Volf. Sabato 2 marzo alle 22.50

Balvano: il Titanic ferroviario A ottant'anni dal tragico incidente

Un piccolo centro lucano, in una notte invernale, diventa teatro della più grande tragedia ferroviaria europea, più di 600 morti e nessun colpevole. Domenica 3 marzo alle ore 17.00



Rai Storia



Omaggio a Claudio Abbado

In onda su Rai 5 lo speciale "Claudio Abbado artista di progetto", le sinfonie di Beethoven n.2 e n.7 (giovedì 29 febbraio) e il "Don Carlo" di Giuseppe Verdi (venerdì 1 marzo)

Lo speciale "Claudio Abbado, artista di progetto", prodotto in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Fondazione Abbado e Rai Teche, si propone di raccontare il grande maestro attraverso

quattro punti salienti: l'educazione musicale, musica e cura, arte e ambiente, costruire ponti. La regia è di Roberto Giannarelli. Sempre giovedì 29 febbraio, ma alle ore 21.45, l'esecuzione delle sinfonie di Beethoven, n.2 in re maggiore op.36 e n.7 in la maggiore op.92. A dirigere i Berliner Philharmoniker, dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, è Claudio Abbado. La regia è di Bob Coles. Al grande direttore d'orchestra milanese è anche dedicata la messa in onda dello storico "Don Carlo" del 1978 alla Scala con Luciano Pavarotti e la regia di Franco Zeffirelli. Appuntamento venerdì 1 marzo alle 21.15. ■



**Sciarada - Il circolo delle parole
Vitaliano Brancati**

La singolare avventura di Clarissa Montilla e Dario Marani. Documentario. Lunedì 26 febbraio alle 22.45



Osn: Brahms - Francesconi - Haydn

Dall'Auditorium Toscanini di Torino, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Susanna Mälkki. Martedì 27 febbraio alle 17.05



**Art Night
Dietro la foglia di fico**

Come gli artisti nascondono le parti intime dei loro soggetti. Documentario di Agnès Obadia. Mercoledì 28 febbraio alle 21.15



**Divini devoti
I Francescani a Santa Maria in Ara
Coeli Ep. 1**

Una serie dedicata alla scoperta dei grandi ordini religiosi, visti attraverso le chiese più importanti. Giovedì 29 febbraio alle 20.20



**Art Rider
Da Roma e Melfi**

L'archeologo Andrea Angelucci si mette alla ricerca dell'Oriente tra le strade d'Italia. Venerdì 1 marzo alle 19.30

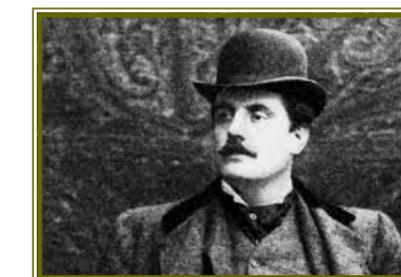


**Teatro
Ciclo: Tutto Salemme**

Prosegue con lo spettacolo "Sogni e bisogni" il ciclo teatrale dedicato all'attore e drammaturgo campano. Sabato 2 marzo alle 21.15

**Opera
PUCCINI100
Tosca**

Per la Giornata internazionale della donna, Rai Cultura dedica le domeniche mattine di marzo alle grandi protagoniste dell'Opera. Domenica 3 marzo alle 10.00





OBLO

Rai Gulp Rai Play

Rai Kids contro le fake news. Tutti i giorni, alle ore 18.05, su Rai Gulp e disponibile in boxset su RaiPlay

Sensibilizzare il pubblico più giovane al tema delle fake news, sempre più responsabili della disinformazione nel mondo contemporaneo. È l'obiettivo di "Oblò. Notizie da smacchiare", il nuovo programma prodotto da Scuola Holden in collaborazione con Rai Kids, e con la consulenza scientifica dell'Archivio di Stato di Torino, in onda, tutti i giorni, alle ore 18.05, su Rai Gulp e disponibile in boxset su RaiPlay. Attraverso uno stile giocoso e accattivante, il programma cerca di educare i giovani spettatori sui metodi da utilizzare per poter verificare le fonti di queste notizie, in modo da risalire alla verità. L'eterogeneità dei metodi di verifica utilizzati vuole anche raccontare come, nel corso della storia, sia cambiato il modo di diffondere e conservare le notizie. In ognuna delle 10 puntate, insieme ai due protagonisti interpretati da Ginevra Rosso e Carlo Ponti, si affronta una fake news diversa, ognuna delle quali rientra in macroaree di argomento: Storia, Attualità, Giornalismo, Scienza, Salute,

Società, Clima, Arte, Nutrizione. In ogni episodio sarà ospite una personalità esperta in materia, che, a partire dalla singola fake news da confutare, arriverà ad affrontare un discorso più ampio riguardante gli strumenti di fact checking in ognuno dei diversi ambiti saranno esplorati: ricerca su internet, indagine in archivio, consultazione di giornali e interviste a persone informate. L'obiettivo di ogni episodio è la definizione di un metodo, che fornisca una piccola cassetta degli attrezzi per giovani esploratrici ed esploratori della conoscenza. Nel corso delle 10 puntate si alterneranno Giacomo Di Girolamo (giornalista e scrittore), Anna Toniolo (giornalista), Alessandro Barbero (storico e scrittore), Dario Bressanini (divulgatore scientifico), Luca Mercalli (climatologo e giornalista), Eleonora Monge (direttrice di Infini.To), Carlo Greppi (storico e scrittore), Roberta Villa (divulgatrice scientifica), Christian Greco (direttore del Museo Egizio) e Andrea Vico (divulgatore scientifico). "Oblò. Notizie da smacchiare" è una produzione della Scuola Holden in collaborazione con Rai Kids, con la consulenza scientifica dell'Archivio di Stato di Torino. La serie è stata diretta dal regista Davide Cerreja Fus, che l'ha ideata con Francesco Gallo e Valentina Manganaro, sceneggiata da Aaron Ariotti." ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

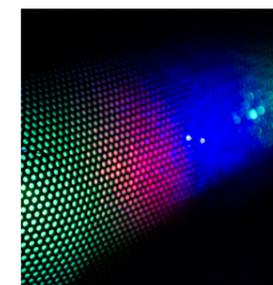


GENERALE



1	2	1	2	Angelina Mango	La noia
2	1	1	2	Mahmood	Tuta Gold
3	3	3	2	Annalisa	Sinceramente
4	4	4	2	Kolors, The	Un ragazzo una ragazza
5	5	5	2	Geolier	I P' Me, Tu P' Te
6	7	6	2	Ghali	Casa mia
7	6	6	2	Emma	Apnea
8	9	2	3	Ariana Grande	yes, and?
9	11	4	2	Kungs & David Guetta f..	All Night Long
10		10	1	Dua Lipa	Training Season

EMERGENTI



1	3	1	3	Irbis	Pregiera
2	7	2	42	Bresh, Shune	Guasto d'amore
3	6	3	12	Il Solito Dandy	Solo Tu
4	9	1	103	Rhove	Shakerando
5	1	1	12	Maria Tomba	Crush
6		1	45	Olly	Polvere
7	10	7	8	Vale LP	Stronza
8		1	43	Colla Zio	Non mi va
9		9	1	Atarde	Muschio
10	5	4	11	Tancredi	Parla

ITALIANI



1	2	1	2	Angelina Mango	La noia
2	1	1	2	Mahmood	Tuta Gold
3	3	3	2	Annalisa	Sinceramente
4	4	4	2	Kolors, The	Un ragazzo una ragazza
5	5	5	2	Geolier	I P' Me, Tu P' Te
6	7	6	2	Ghali	Casa mia
7	6	6	2	Emma	Apnea
8	8	8	2	Irama	Tu no
9	11	9	1	Alfa	Vai!
10	10	10	2	Rose Villain	Click Boom!

UK



1	2968	1	Calvin Harris x Rag'n'..	Lovers In A Past Life
2	3	8	Noah Kahan	Stick Season
3	4	7	Teddy Swims	Lose Control
4	59	1	Beyoncé	Texas Hold 'Em
5	1	6	Ariana Grande	yes, and?
6		1	Dua Lipa	Training Season
7	2	4	Justin Timberlake	Selfish
8	11	1	Zara Larsson	You Love Who You Love
9	8	6	Sophie Ellis-Bextor	Murder On The Dancefloor
10	7	7	Lewis Capaldi	Strangers

INDIPENDENTI



1	5	1	2	Alfa	Vai!
2	1	1	9	Zerb & Sofiya Nzau	Mwaki
3	3	3	2	Negramaro	Ricominciamo tutto
4	2	1	15	Peggy Gou feat. Lenny ..	I Believe In Love Again
5	6	4	6	Jennifer Lopez feat. L..	Can't Get Enough
6	4	4	2	Diodato	Ti muovi
7	8	7	2	Ricchi e Poveri	Ma non tutta la vita
8	7	2	17	Bob Sinclar & Matia Ba..	Ti Sento
9	9	9	2	Sangiovanni	Finiscimi
10	10	10	2	La Sad	Autodistruttivo

EUROPA



1	1	15	Dua Lipa	Houdini
2	2	9	Teddy Swims	Lose Control
3	3	15	Ofenbach feat. Norma J..	Overdrive
4	4	18	Tate McRae	greedy
5	5	18	Sia	Gimme Love
6	6	17	Kenya Grace	Strangers
7	9	2	Kygo & Ava Max	Whatever
8	7	5	Ariana Grande	yes, and?
9	8	24	Taylor Swift	Cruel Summer
10	10	2	Cyril	Stumblin' In

CINEMA IN TV



THE DEBT COLLECTOR – IL RITORNO – LUNEDÌ 26 FEB
ORE 21,20 – ANNO 2020 – REGIA JESSE V. JOHNSON

Scott Adkins e Louis Mandylor vestono i panni di French e Sue, due esattori per conto della malavita che utilizzano la loro irruenza e la conoscenza delle arti marziali per portare a termine missioni ad alto rischio. L'obiettivo è un casinò di Las Vegas, la cui losca proprietaria ha un debito di diversi milioni di dollari, ma a complicare la situazione è un boss della droga che vuole fare la pelle a French. L'ex stuntman Jesse V. Johnson, autore di film cult come "Triple Threat", "Missione Vendetta" e "Savage Dog", scrive e dirige "The Debt Collector – Il ritorno" riportando in scena i personaggi già comparsi nel suo "The Debt Collector" del 2018, ma in un'avventura tutta nuova che spinge sull'acceleratore dell'azione e del divertimento.

Stanchi della vita di città, i francesi Antoine e Olga decidono di stabilirsi in un piccolo villaggio della Galizia dove vivere coltivando nell'orto prodotti biologici da vendere ai mercatini locali. Il loro sogno è trasformare la vecchia masseria che hanno comprato in un agriturismo rispettoso dell'ambiente, ma i rapporti con una parte degli indigeni diventano presto piuttosto tesi. A farsi sempre più minacciosi, sono soprattutto i selvatici fratelli Xan e Loren, proprietari di una piccola fattoria. Dalle velenose battute al bar del paese, passando per i piccoli dispetti, la situazione degenera in un drammatico e fatale crescendo. Tra i più dotati registi spagnoli in attività, Rodrigo Sorogoyen mette in scena uno scontro primordiale tra locali e forestieri in una realtà rurale ma, allo stesso tempo, affronta in chiave molto personale temi attuali come l'ostilità verso l'estraneo, la paura e la violenza.



AS BESTAS – LA TERRA DELLA DISCORDIA – MAR 27 FEB
ORE 21,20 – ANNO 2022 – REGIA RODRIGO SOROGOYEN



NEED FOR SPEED - GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO
ORE 21,10 – ANNO 2014 – REGIA SCOTT WAUGH

Tobey (Aaron Paul), è un meccanico con la passione per le automobili e le corse. L'uomo non è solo bravo a costruire veicoli fiammanti con il suo team nell'officina che gli ha lasciato suo padre, ma se la cava molto bene anche alla guida, vincendo numerose gare e guadagnando parecchi soldi che lo aiutano a pagare il mutuo. Ma la sfida più grande gli arriva quando Dino (Dominic Cooper), un vero pilota, ora fidanzato con la sua ex Anita (Dakota Johnson), gli chiede di finire di realizzare una Ford Mustang che il famoso Carroll Shelby, deceduto, non ha potuto terminare, offrendogli in cambio un quarto della somma che ricaverà dalla vendita. Quando il compratore gli chiede una prova della validità dell'auto da corsa, Tobey la guida in circuito raggiungendo le 234 miglia orarie. Raggiungere il luogo della gara, però, non sarà affatto facile perché il suo avversario gli ha messo alle calcagna sicari per impedirgli di partecipare.

Il piccolo Remi vive in campagna insieme alla madre, la signora Barberin, mentre il padre Gerolamo si ferisce in un incidente la madre si trova costretta a vendere il loro unico bene, una mucca di nome Rosetta che è anche la migliore amica di Remi, cui il bambino canta una ninna nanna che gli è rimasta nel cuore. È allora che Gerolamo rivela a Remi di non essere il suo vero padre ma di averlo trovato a Parigi, dove era stato abbandonato, e gli comunica che intende portarlo all'orfanotrofio, dato che non può più provvedere a lui. Vitali, un artista di strada di origine italiana che si esibisce in giro per la Francia in compagnia del cane Capi e della scimmietta Joli-Coeur compra Remi da Gerolamo per sottrarlo al suo destino. Da quel momento Vitali insegnerà al bambino a leggere e scrivere, e soprattutto a cantare in pubblico, unendo tecnica e cuore.



REMI – DOMENICA 3 MARZO ORE 21,10 –
ANNO 2018 – REGIA ANTOINE BLOSSIER

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

FEBBRAIO

1994



COME ERAVAMO